

SFERO E CAOS

Il filosofo greco Empedocle individua in 4 elementi naturali (radici) l'origine di ogni cosa: FUOCO, ARIA, ACQUA, TERRA. Le forze che permettono l'interazione di questi elementi sono due: AMORE, forza attrattiva e ODIO, forza repulsiva, che dominano a tempi alterni. Queste forze sono coinvolte in una continua battaglia per il dominio del cosmo, in un processo ciclico eterno. In una prima fase gli elementi sono armonicamente riuniti in un tutto omogeneo, lo SFERO, dove predomina l'Amore, ma vi è assenza di vita. Ad un certo punto, sotto l'azione dell'Odio, inizia una progressiva separazione delle radici. Tale azione non è ancora distruttiva, dato che le si oppone la forza dell'Amore, in un equilibrio variabile che determina l'origine delle cose nel nostro mondo. Quando poi l'Odio prende il sopravvento, si giunge al CAOS, dove è dissoluzione della materia. Il ciclo continua grazie ad un nuovo intervento dell'Amore, che riporta il mondo alla condizione intermedia, in cui le due forze sono in equilibrio, dando nuovamente vita al mondo. Infine quando l'Amore si impone totalmente sull'Odio, si ritorna alla condizione iniziale dello Sfero. Da qui il ciclo ricomincia.

Il processo che porta alla formazione del mondo è quindi una progressiva aggregazione delle radici, assolutamente casuale. Empedocle distingue la realtà che ci circonda, mutevole, dagli elementi primi, immutabili, che la compongono. L'unione dei 4 elementi determina la nascita delle cose, la loro separazione, la morte. Si tratta però di apparenti nascite e apparenti morti, dal momento che le radici non si creano e non si distruggono, ma sono in continua trasformazione.